Lunedì 26 Maggio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 125

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 24 maggio.
Presidenza Biancheri.

Si è continuata la discussione dei capitoli del Bilancio degli esteri.
Al

Fondo per l'Emigrazione

Branca rileva come il bilancio di questo fondo non possa considerarsi che come uno schema di bilancio e vorrebbe avere in proposito dilucidazioni.

Sommi Picenardi nota che col disegno di legge sull'emigrazione si provvede più a quella transitoria che alla permanente, la quale pure è numerosissima e bisognosa di aiuti.

Prinetti assicura che il commissariato terrà gran conto della sua raccomandazione, ma deve far notare che i sussidi che finora si possono accordare sono esigui.

Sarebbe bene che i nostri consoli si recassero essi periodicamente colà dove esistono forti nuclei dei nostri emigranti. Sarebbe questo un provvedimento opportuno e salutare.

Frascara Giacinto ha egli pure l'impressione che si venga a creare un piccolo ministero dell'emigrazione (interruzione dell'on. Luzzatti) è però lieto di conoscere che questa nuova istituzione rende segnalati servizi.

Pantano raccomanda alla Camera di non lesinare la spesa sul problema dell'emigrazione che è forse il più grande il più vitale del nostro Paese. Conviene poi che debba favorirsi la navigazione italiana. Si è all'uopo limitato ai porti italiani, facendo eccezione *solo* per Marsiglia, la facoltà d'imbarco degli emigranti.

Ma oltrechè non si possono respingere le compagnie estere che offrono patti migliori le società italiane non avrebbero neppure servizi sufficienti pel trasporto degli emigranti.

Riccio crede dover raccomandare che il fondo di emigrazione sia impiegato per la massima parte a diretto vantaggio degli emigranti anzichè a complicare gli organismi burocratici. Rileva poi un soverchio aumento di spese.

Frascara. Nessun sacrifizio può parer grave quando si tratta di tutelare i nostri nazionali all'estero che si contano a milioni.

Il resto della discussione è rimandato a martedì.

DALLA CAPITALE

L'ultima giornata dello Scià a Roma.

Roma 25 — Tutta la stampa liberale elogia lo Scià, il quale col suo rifiuto alla farsa cui voleva costringerlo il Vaticano per la visita al Papa, si è conquistato le simpatie generali tanto che recandosi alla Legazione persiana, fu fatto segno ad una manifestazione cordialissima da parte di numerosa popolazione, che lo applaudì, emettendo anche significanti grida antivaticane.

Lo Scià si congedò dalla Regina Madre ed a mezzogiorno con tutto il seguito si recò a colazione presso il suo ministro Malcom.

Quindi nel giardino del Quirinale ebbe luogo una rappresentazione di Leonidas coi suoi cani ammaestrati, a cui assistettero i Sovrani, la Corte, e lo Scià col suo seguito.

Lo Scià si divertì assai ed espresse la sua soddisfazione.

Lo Scià partì stamane alle 8 con treno speciale diretto a Firenze.

Alla Stazione fu fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia da parte della popolazione, al grido di: Viva lo Scià e abbasso il Vaticano!

Il progetto di legge sul divorzio.

Roma 25 — L'onor. Berenini si è recato dal ministro Cocco Ortu, per chiedergli nuove del famoso progetto sul *divorzio*. Il ministro lo assicurò che il progetto si presenterà dopo le feste di Palermo e che si discuterà in novembre.

Qualora il Ministero mancasse alla sua promessa, Berenini e Borciani ripresenterebbero quello di loro iniziativa.

La morte di un prelato in odore di liberale.

Roma 25 — E' morto mons. Tarnassi, già internunzio in Olanda e in predicato pel posto di nunzio a Monaco.

Aveva 40 anni ed era nativo di Roma.

Era uno dei prelati in voce di essere liberale quindi in sospetto del Rampolla.

NOTE A NOTIZIE.

Per gli emigranti.

Alla Camera, trattandosi del bilancio degli esteri, *si è discusso sul fondo* per l'emigrazione.

E si son sentiti dei piagnoni — i quali non si periterebbero domani di approvare degli sperperi di pubblico denaro per qualche capriccio espansionista — manifestare delle preoccupazioni su tale *fondo*, raccomandare che si proceda con molto riguardo perchè i commissariati dell'emigrazione non menino a rovina l'Erario.

Per chi conosce appena un po' le condizioni della nostra emigrazione, per chi è stato solo un palmo di là del confine e ha potuto constatare le tristi condizioni in cui si trovano all'estero i nostri connazionali cui solo costrinse a emigrare l'ingratitudine della terra natia, queste geremiadi dei novelli salvatori della finanza italiana non potranno che produrre un senso di tristissima pena.

Ma come! Si sono appena iniziati questi commissariati dell'emigrazione, si è appena cominciato a provvedere — dopo tanta e così fatale incuria — a quello che è obbligo sacrosanto di ogni madre per gli infelici figli lontani, e già si tenta di comprimere questo movimento benefico in cui non è se non un principio riparatore di tanta noncuranza passata?

Il *fondo* per l'emigrazione è così modesto, anzi è così sproporzionato ai bisogni del movimento migratorio nostro il quale tuttavia si appalesa con cifre sempre maggiori, da richiedere proporzionati aumenti piuttosto che diminuzioni.

L'Italia è uno dei paesi che dà una fra le maggiori percentuali migratorie; e insieme ha la vergogna di essere — o per lo meno di essere stata sinora — il paese che meno spendeva di cure diretta alla tutela degli emigranti.

E' a sperare pertanto che le querele manifestatesi ier l'altro alla Camera non trovino esaudimento; ma caso mai, sarebbe preferibile che quel *fondo per l'emigrazione*, anzi che ridotto, venisse soppresso addirittura.

Però, contemporaneamente a questa, un'altra soppressione dovrebbe avvenire a cura dello Stato: la soppressione delle cause dolenti che traggono gl'italiani ad *emigrare*!

*

L'ultima dello Scià.

Mouzzafer-ed-dine, scià dei scià, è venuto in Italia a tener desta la curiosità dei nostri moderni Censori. Ma più della prudentissima velocità-orario richiesta pel suo treno speciale, più dell'imprevista interruzione al pranzo reale dato in suo onore — motivata dal fatto ch'egli a metà avea l'ardire di credere d'aver mangiato abbastanza — sollevò speciali commenti il tratto alessandrino con cui giunse a risolvere la questione propostagli dal Vaticano circa la visita al Papa!

Figurarsi con quanta religione lo Scià sarebbe mosso verso San Pietro; quanta contrizione avrebbe mortificato il cuore di quest'osservante del culto di Maometto!

Non era dunque che un senso di curiosità quello che poteva spingerlo a tale visita; ma il Vaticano si presta volentieri anche a tentare per oggetto di curiosità pur di usare in qualche modo un dispetto al Quirinale. E la Cancelleria Apostolica esigeva pertanto che lo Scià per recarsi al Vaticano non partisse dalla casa del ministro di Persia in Roma, reo d'essere accreditato presso il Quirinale; ma dalla sede d'una legazione pontificia.

E Mouzzafer-od-dine, disgustato dal trucco d'un simile ripiego, preferì far senza di vedere il Papa!

In Vaticano son rimasti male; non tanto per questo mancato ossequio di un infedele al ministro d'un Dio che per lo Scià deve rappresentar la più nera eresia, quanto per lo scacco che la zelante diplomazia vaticana ha subito nel suo assiduo armeggio esclusivamente diretto al tentativo di procurare dei dispiaceri allo Stato italiano.

Poco cristiana, ma altrettanto vana illusione!

Eppure un altro potente, il sire d'uno degli stati più progrediti della civile Europa, si prestò al giochetto con facile transazione, pur di *non* guastare gli interessi della sua politica! Dove si vede che la civiltà, per esser tale, ha dovuto far lega coll'ipocrisia; e la politica si è avvantaggiata di questo connubio.

Intanto, se si vuole un genuino esempio di *sincerità*, *bisogna ancora* aspettare che capiti tra noi un rappresentante della più persistente barbarie!

FEDALTO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27 S. Maria Mad.

×

Effemeride storica. — *26 maggio 1409.* —

Arrivo del Pontefice Gregorio XII IN CIVIDALE.

L'odierna effemeride viene svolta in modo alquanto diffuso desiderando premettere taluna notizia sul fatto ricordato *in questo giorno*. E *ci offre* occasione di farlo una recente pubblicazione d'un bravo sacerdote friulano D. Luigi Zanutto che compì uno studio storico compilato co' sussidi dell'archivio secreto Vaticano e di altri archivi d'Italia. Il volume porta per titolo: *Itinerario del Pontefice Gregorio XII da Roma a Cividale del Friuli.* (Udine 1901. L. 2.50.)

L'itinerario di questo viaggio è stato compilato con tanta dovizia di notizie, di informazioni, di opportuni commenti e di note critiche quanto serene, che riuscirà graditissima lettura a quanti di argomenti storici prendono interesse, e segnatamente a noi friulani, essendo svolta incidentalmente, dall'autore, una non breve pagina di storia nostra friulana con accenno a quelle intestine lotte ed a quei amoreggiamenti coi potenti esteri che furono pur troppo un torto comune con altre arti d'Italia.

«L'arrivo in Patria, a Cividale, di «un pontefice per un concilio, e trarvi «dimora per più di tre mesi, in un'epoca «di altissime agitazioni religiose e po«litiche è avvenimento, mi sembra, di «qualche valore per la storia della «regione Aquileiese e d'interesse an«cora generale per la circostanza nar«rativa dei fatti della Chiesa e della «Società di quel tempo». Così spiega e ampiamente giustifica D. Zanutto il suo assunto, compiuto in modo lodevolissimo. Se il modesto autore tace completamente su quanto avvenne a Cividale nel tempo di dimora del Pontefice è vero che ciò esorbiterebbe il suo compito, ma evidentemente è atto di riserbo constandoli certamente che sul concilio di Cividale si sta occupando il chiarissimo D. Luigi Schmitz professore di storia a Münster.

Desumendo da altre fonti potremmo noi aggiungere fin d'ora taluna notizia su quel concilio ma all'effemeride odierna — come prima si disse — non diamo che notizie di promessa, e cioè un sommario cenno coll'itinerario di viaggio tenuto dal Pontefice Gregorio XII (Angelo Correr) per giungere — come giunse — a Cividale il 26 maggio 1409. E quanto esponiamo viene tolto dalla citata e lodata pubblicazione che contiene copiosi dati.

Ricordiamo lo scisma di occidente (1378-1417) periodo angoscioso per la Chiesa. Ultimo papa dello scisma fu precisamente Gregorio XII. Ad *Avignone sedeva l'antipapa Benedetto XIII* (De Luna). L'esaltazione al soglio pontificale di Roma di Angelo Correr (Gregorio XII), uomo vecchio ma stimato assai, era stata accolta come preludio di pace.

L'Università Parigina aveva proposto ancora nel 1394 tre vie per dar fine allo scisma; la cessione mutua dei contendenti, il compromesso, il concilio. A ciò, non si sa quanto realmente, di*mostravasi disposto* Benedetto XIII, e nel conclave di nomina del Correr a pontefice veniva stabilito che il neoeletto dopo tre mesi della sua incoronazione dovesse ingaggiare trattative coll'avversario per venire seco lui ad un abboccamento. Fu poi stabilito che l'incontro dovesse succedere il giorno di S. Michele (29 settembre) del 1407; luogo di convegno Savona.

Ma dominavano epidemie e Benedetto da Avignone passando qua e là si fissò a Marsiglia. Dopo infinite tergiversazioni Gregorio XII s'accinse a partire da Roma per recarsi all'abboccamento. Per le cortissime ingenti spese diè a pegno al cardinale Tusculano taluni libri della Biblioteca Vaticana, la sua tiara ai mercanti fiorentini...

Partì da Roma il 9 agosto 1407, giungendo a Viterbo l'11. Dopo venti giorni di dimora in questo luogo partì alla volta di Siena ove giunse la sera del 4 settembre.

Fermò lunga stanza a Siena e in trattative coll'avversario, lasciando decorrere il primo ed il secondo termine fisso per il convegno a Savona. Il 22 gennaio 1408, non certo in bel momento e in buona stagione, se ne partì per Lucca, ove entrò colla sua Corte il 25 gennaio. *(Continua).*

---

10 Appendice del Giornale IL FRIULI
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

ma nessuno sa farsi un concetto chiaro di lei...

— Che bella cosa, — interruppe Alfredo, — le donne che non si possono definire, sono quelle che ci tentano di più.

— Lasciatemi dire. La signora benefica, — e qui Giulia guardò con intenzione il dottore, — ha in casa una zia, una donna cupa, altezzosa.

— Questa non la mi va! — sospirò Alfredo.

— E *non* abbiate paura, a suo tempo la zia sarà sorda... muta.

Riccardo rimaneva impassibile, e non per questo s'imponeva alcuno sforzo. Parlavano d'Adriana, è vero, ma in quelle bocche, il caro nome non aveva significato. Quella sua freddezza lo salvò per sempre dalle velenose insinuazioni della contessa. Egli seppe ritrovare il suo spirito in altri dialoghi, si mostrò anzi sollecito di far piacere a Giulia, e si lasciarono più amici di prima.

Un'ora dopo Adriana, non esisteva più per la l'Altoviti. Ma Alfredo Marchi, ritornando a casa, riflettova: — Che volpe fina quel Riccardo! scommetto che è innamorato sul serio della Manfredi! Così si deve fare con le donne: ed eccolo che troneggia fra le due più belle signore della città. Ah quel dottore... è un uomo d'ingegno!

Il dì seguente Adriana si recò all'ospitale e chiese subito di poter parlare al dottore Riccardo. Fu introdotta dalla suora nella solita camera, piena di luce e di riflessi, sì che pareva slanciata verso il cielo. La signora si avvicinò alla finestra, spinta dal desiderio di ammirare la città stesa mollemente sotto il suo sguardo, allungantesi in ondulazioni serpentine, ammonticchiata in certi punti, larga e venusta in altre parti, divisa dal fiume, diradata dai giardini simili ad enormi macchie scure.

Laggiù gorgogliava la vita, una vita febbrile; laggiù gli uomini toccavano la terra avidi di guadagno, di piaceri, d'ambizioni, mentre essa là in alto, poteva abbandonarsi al sogno, sentendo vibrare il debole cuore di donna al ricordo di un'altra ora, quella in cui per la prima volta s'era trovata a contatto col dottore.

In poco volgere di tempo, l'imaginazione la guidava spesso a quel davanzale, e adesso le sembrava di riconoscere ogni oggetto, e sentiva un delizioso smarrimento in quel trovarsi assorta in muta contemplazione Attratta dal mistero dell'ignoto, volse l'occhio nel lontano, sfumato orizzonte, digradante in molti tinte, e dimenticò sè stessa, gli altri, quasi vedesse soltanto nel cielo lo spazio necessario alla sua anima vagabonda.

Fu scossa dalla voce del dottore, si staccò dalla finestra e s'avanzò incontro a lui sciolta e gentile come se si fosse trovata nel suo salotto.

— Dottore, — disse Adriana con la sua voce melodiosa, — oggi soltanto mi sono accorta che dal giorno in cui le ho raccomandato Paolo, non le ho detto una sola volta della gratitudine dei suoi poveri genitori, della riconoscenza mia!

— Oh! signora, — rispose Riccardo invitandola a sedere, e ponendosela accanto — se non ha pronunciato frasi inutili ho indovinato il di lei animo dall'espressione del volto!

Adriana sorrise: — io non posso sapere che lei intende a volo, ma se ha interpretato il mio pensiero, non le dirò più nulla!...

— *Così dev'essere*, perchè sono troppo felice di rendermi utile a persone tanto buone!

— Ma, — continuò Adriana, mentre un fugace rossore le tinse le guancie — posso io dare speranze ai genitori del ragazzo? essi mi scrivono che sono disposti ad ogni sacrificio pur di riavere sano il figlio; vorrebbero che *fosse* trattato al pari dei grandi signori, e poi, legga, — aggiunse porgendo la lettera.

Riccardo lesse alcune paginette che valevano un tesoro. Il contadino, in uno stile tutto suo, spiegava che non si dovevano fare economie, che la sua sostanza fatta col lavoro e sudori, doveva andare magari tutta, a profitto del figlio, non si risparmiasse nulla anche se vi fosse poca speranza di salvarlo.

— Quanta nobiltà vi è in quest'ultima raccomandazione! — esclamò il dottore, — ma noi faremo bene le cose senza rovinare nessuno. — Sorrise fissando con dolce insistenza la signora.

— Senza di lei, dottore, il povero Paolo sarebbe già morto a quest'ora!

— Non mi faccia un merito di essermi occupato di lui come di un mio *fratello*. Ma è assai *poco* quello che si è fatto sin qui. Anche adesso, si deve combattere, rinnovare quel sangue avvelenato. Vi è tutta la disposizione alla tisi, ma la scienza previene ed arresta il male.

Gli occhi della donna si posarono ansiosi sul volto di lui.

Riccardo proseguì: — Non occorre pronunciare il nome della fatale malattia, scrivendo ai genitori. Dica che lo calcolo *fuori di pericolo*; solo avverta che passeranno dei mesi prima della completa guarigione, e in questo tempo deve rimanere sotto la mia sorveglianza.

— Comprendo! — rispose Adriana.

— Vede, signora, — esclamò Riccardo con un largo gesto accennando il cielo raggiante nel tramonto, — il sole che adesso si corica, sarà quello che guarirà il povero Paolo... sì, i bagni di sole, la quiete dello spirito, il cibo sano, abbondante, non occorre di più.

— Aggiunga a tutto questo la nostra amicizia per lui, poichè anche l'anima ha le sue esigenze.

In così dire, Adriana si ravvivò nell'espressione del volto, ed il cuore del dottore si dilatò dalla gioia vedendo la bella creatura pendere dal suo labbro con l'anima negli occhi.

— Fra non molto, faremo trasportare il nostro convalescente ad un luogo qui vicino, una casa di salute ove tutto è disposto a meraviglia: in seguito le darò le spiegazioni necessarie.

— Va bene, siamo intesi, — e Adriana si alzò come per andarsene.

Ma Riccardo, che in vita sua mai aveva provato tanta pienezza di gioia, in quell'istante, a costo di parere indiscreto, trattenne in animato colloquio la signora. Le fece vedere rare fotografie di paesaggi, di città, di persone,

(Continua).

PER IL RIPOSO SETTIMANALE

Il Comizio al « Teatro Nazionale ».

Affollatissimo sabato sera il *Nazionale;* in preponderanza gli agenti di commercio impiegati ed operai.

Notiamo gli *on.* Girardini, Caratti, gli assessori munipali Pico, Pignat, i consiglieri Mattioni, Madrassi D'Odorico, ed altri cui ci sfugge il nome.

Erano rappresentate:
la Camera del Lavoro, la Federazione tipografi, la Società operaia, la Società di M. S. agenti, la Lega metallurgica, la Cooperativa muratori, la Lega di miglioramento fra calzolai, il Segretariato d'Emigrazione, il Circolo socialista, la Cooperativa operaia di consumo.

Prende per primo la parola il cons. comun. Bosetti Arturo, presidente delle assemblee dell'Unione Agenti, *anima* dell'agitazione in Udine per il riposo festivo.

Dice brevemente dei motivi per i quali l'Unione Agenti ha nuovamente indetto questo Comizio dietro invito della Federazione Nazionale della Società fra Impiegati, e Commessi di Milano.

Parla della necessità che venga sanzionato con la nuova legge proposta il riposo settimanale.

Ha fiducia che Udine anche questa volta riaffermi solennemente la sua adesione ad una causa giusta, civile ed umanitaria.

Invita poi il Comizio a nominarsi il presidente. Per acclamazione viene nominato il Bosetti stesso.

Il ff. di segretario *sig. Liesch* Ernesto legge le adesioni pervenute al Comizio tra cui quella del senatore di Prampero.

Il presidente dà la parola al senatore Pecile, accolto da applausi generali.

Il riposo festivo, dice, è una mia antica convinzione.

E' una necessità latente il riposo festivo ed è una vergogna che in Italia non si sia ancora provveduto con una legge a questa riforma.

Accenna all'Inghilterra dove per costume secolare vige il riposo assoluto festivo.

Trovandosi a Londra nel 1862 alla prima Esposizione internazionale, *de visu* si persuase del modo generale con cui viene osservato e nelle città e nelle campagne il *riposo festivo*.

Fino dal 1448 vige una legge in Inghilterra, *per il riposo* festivo, *ed in* Italia con tanto leggiferare non ancora si è provveduto a ciò.

Il riposo festivo è anche necessario per lo spirito religioso, necessario, checchè si dica, al popolo.

Ma si dice: che bisogno c'è di una legge per una questione così chiara, così umanitaria?

L'egoismo, lo sfruttamento della razza umana si sono sempre opposti a questa riforma spontanea, e quindi si rende necessario l'intervento legislativo.

L'Inghilterra dove si osserva il riposo festivo è tra le nazioni che ha uomini più forti e più robusti, appunto perchè parte del giorno dedicato al riposo festivo viene occupato anche in giuochi ed esercizi ginnastici.

Se si vuol sfruttare *la* razza umana facendola lavorare incessantemente, indeboliremo sempre più la *costituzione* fisica tanto da avere a 50 anni uomini impotenti *(applausi)*.

Egli si è associato di buon grado a questa manifestazione, e si augura che Udine risponda degnamente affermando la necessità anche in Italia di una legge che sanzioni il diritto di chi lavora, a un riposo settimanale.

Vivissimi applausi coronano il breve ma efficace discorso dell'Ill. Senatore.

Ha quindi la parola il dott. Murero, che tratta maestralmente il tema della necessità d'un riposo settimanale dal lato fisiologico e conclude testualmente:

« Ove gli manchi il necessario riposo vedremo l'uomo messo nella condizione di un facile bersaglio a tutte le infermità fisiche che ci minacciano, e a tutti i pervertimenti morali che insidiano le nobili attitudini umane.

Ho detto nobili attitudini perchè *oltre* alle quotidiane necessità che ne avvincono per i *bisogni* materiali, una altissima necessità ci sospinge alla educazione *dello spirito*, della parte più eletta dell'uomo.

Quindi *io penso che il riposo festivo*, nel mentre la forza fisica va riaccumulandosi, non deve essere speso tra le siesto e le sommesse concilianti il sonno maldicenze alla bottega del caffè, o tra il bagordo snervante e malsano, ma bensì consumato tra le ricerche di una conveniente educazione intellettuale e tra gli onesti svaghi che rinfrancano ed allietano la speranza e la fede nel lavoro e nella vita.

E quindi come medico e come cittadino faccio voti che la Camera dei Deputati approvi *la legge sul riposo festivo*, perchè lo ritengo provvedimento igienico di grande utilità e provvedimento che può esser fonte di civile virtù tra i lavoratori.

Chiamato, s'avanza quindi l'on. Caratti accolto da fragorosi applausi.

Dirà poche parole perchè tutti sono convinti della questione.

Se i tre deputati proponenti avessero presentato il progetto di legge senza l'appoggio del popolo italiano, il progetto sarebbe rimasto lettera morta.

Il popolo ha reclamato questa legge, ha capito che la legge è indispensabile, e l'ha voluta.

Dobbiamo rallegrarci di questo consenso pubblico che si *trasforma* in una facoltà legiferatrice.

Si cercherà di coordinare *le esigenze* della legge con le esigenze della vita *sociale*, dei pubblici servizi ed interessi senza giungere agli eccessi dei costumi inglesi. Ma l'essenziale è che il leggittimo principio venga sanzionato dal Parlamento.

L'ordine del giorno che il comizio è chiamato a votare riafferma questo principio in chi lavora, ossia il diritto di un po' di riposo, e quindi conviene sia votato.

L'improvvisazione dell'on. Caratti finisce tra unanimi applausi.

Pure insistentemente chiamato, parla quindi l'on. Girardini. Si associa a quanto disse l'on. Caratti.

Oggi festeggiamo una vittoria, la vittoria del diritto pubblico, del diritto nuovo.

Noi abbiamo avuto lodatori di questo *diritto nuovo nel sig.* Bosetti, nel fisiologo medico dott. Murero e nell'on. Caratti e *nell'illustre* vegliardo sintesi più che di riposo settimanale di lavoro instancabile quotidiano il senatore Pecile.

Un subisso d'applausi accoglie le brevi parole del deputato Girardini.

Il sig. Bosetti quindi legge l'ordine del giorno, quello cioè che sarà votato in tutti i comizi d'Italia:

« Gli impiegati, commessi ed operai « di Udine, riuniti in comizio reclamano « sollecita sanzione legislativa del di- « poso di 36 ore consecutive ogni set- « timana ».

Messo ai voti venne votato anche con la controprova ad unanimità.

Il comizio si sciolse quindi fra *vivissime acclamazioni*.

A Pordenone.

Pordenone 25 — (Cesiro Baroni). Oggi, alle 4 pom., nel salone Coiazzi ebbe luogo l'annunciato Comizio pro riposo festivo, coll'intervento di circa 500 persone.

Il Presidente della Società fra agenti, sig. Pietro Tomasella, dopo aver ricordato il solenne, imponente Comizio tenutosi allo stesso scopo l'anno testè *decorso, e spiega la ragione di quello* odierno, alla vigilia della discussione in Parlamento del progetto di legge sul riposo settimanale, presentò l'oratore sig. Arturo Bosetti, apostolo fervente dell'umano, e civile *provvedimento*. Esso sig. Tomasella fu poi *nominato presidente del Comizio*.

Prima che il sig. Bosetti prendesse la parola, il *segretario della Società* agenti diede lettura delle adesioni pervenute. Eccole:

On avv. Gustavo Monti; Società operaie di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Lestans; avv. Carlo Policreti, consigliere provinciale; Magazzino cooperativo di consumo fra operai degli stabilimenti Ammau; sezione pordenonese del partito socialista *italiano*; l'Unione cattolica del Lavoro di Pordenone (facendo qualche riserva). Mandò un saluto al Comizio, a nome della Federazione italiana, l'avv. Luigi Gasparotto.

Erano rappresentate: la Lega di miglioramento fra stovigliai di Pordenone; la sezione *Pordenonese* della Lega metallurgica Veneta.

Presa la parola *l'egregio sig.* Bosetti, e modestamente premesso che, da lui, *operaio, nessuno può attendere un* elegante e forbito discorso, indicò tutte *le nazioni nelle* quali la legge regola il riposo settimanale. Con forma concisa, ma limpida e persuasiva dimostra la necessità del riposo domenicale dal *lato igienico, economico sociale*. Il lavoro, dice, nobilita l'uomo, ma quando è eccessivo, diventa una fatica che accascia e conduce anzitempo l'uomo alla tomba. Riferisce il giudizio di eminenti scienziati in argomento, espressi al Congresso di Ginevra del 1882. Una periodica sospensione di lavoro non diminuisce la produzione, perchè il riposo settimanale reintegra le forze dell'uomo, il quale riprende nuova vita, nuova vita, nuova energia per il lavoro del domani, e riesce più produttivo.

Accenna ai tentativi fatti fin qui per ottenere il riposo settimanale, riusciti vani per il mancato assenso di tutti coloro che potevano favorire la legittima, umana aspirazione delle classi lavoratrici. Finalmente, e dai Congressi e dai Comizi sorse potente una voce a reclamare l'opera del legislatore, e questa sta per compiersi. Ora tornerebbe inutile, sterile ogni discussione. E l'odierno Comizio deve fare un'affermazione di principio, deve confermare il voto espresso nel Comizio tenutosi solennemente a Pordenone nel luglio dell'anno testè decorso, perchè il Parlamento approvi una legge sul riposo settimanale, *salvo al legislatore di studiarne le modalità*. Conclude col dire che *la legge sul riposo* settimanale sarà foriera di altre pacifiche rivendicazioni, e che le classi dirigenti dovrebbero accostarsi al popolo per riparare alle ingiustizie tuttora esistenti.

Una salva di applausi scoppia alla fine del discorso, semplice nella forma, ma pieno di quel calore che proviene dalla convinzione di sostenere una causa giusta.

Il Presidente della Società Agenti mise ai voti il seguente ordine del giorno:

« Gl'impiegati, commessi ed operai di Pordenone, riuniti in Comizio reclamano sollecita sanzione legislativa del diritto di tutti i lavoratori ad un riposo di 36 *ore consecutive ogni settimana* ».

Il signor Giuseppe De Mattia, anche per gli *amici* dell'« Unione cattolica del lavoro », dichiarò che voterebbe *l'ordine del giorno, se in* esso si dicesse che il riposo è domenicale.

Gli rispondono i signori Rosso Gino ed Antonio Crvato, dicendo anche quest'ultimo che alla domenica dovrebbero riposare anche i preti tenendo chiuse le Chiese.

Il sig. Bosetti diede alcune spiegazioni sul progetto di legge, dopo di che l'ordine del giorno venne votato da tutti, eccetto che dai pochi membri dell'Unione cattolica presenti.

L'ordine del giorno fu trasmesso telegraficamente al *Presidente della Camera* e al *Presidente* del Consiglio dei ministri.

Sappiamo che fu assai notata la mancata adesione della Società operaia di Pordenone. (N. d. R.)

A Palmanova.

Al comizio odierno intervenne un pubblico numerosissimo. Persone autorevoli, operai agenti e cittadini d'ogni ceto.

Notammo: i consiglieri comunali E. Bert, Stefenatto Giov., Vannelli Andrea, Vannelli Giacomo, e Ferruglio Leonardo, il direttore scolastico Romanello, ed il segretario comunale Vianelli.

Il comizio si apre alle 4.10, il socio della Unione agenti, *Sezione di Palmanova*, sig. *Silvio* Visentini dimostra lo scopo ed il significato della riunione.

Invita l'Assemblea a *nominare il presidente* e viene confermato il Visentini *stesso*.

Parla per primo il segretario dell'Unione agenti sig. Luigi Cadel. Impossibile riassumere tutto quanto passò in rivista agli uditori; parlò della classe dei commessi di negozio sulle agitazioni fatte pur d'ottener l'accordo fra padroni e giovani.

Ricorda che tutte le nazioni hanno leggi a favore del riposo festivo. Cita l'ill. senatore Pecile che nel comizio tenuto sabato sera ad Udine diceva « di essere una vergogna per l'Italia non aver ancora provveduto a questa legge ».

L'oratore spesso interrotto da applausi per non mietere il campo all'egregio dott. Bortolotti che cortesemente ha aderito di parlare, cede a lui la parola.

Il medico dott. Bortolotti così comincia:

Invitato all'ultima ora ho accettato di intervenire a questo Comizio per due ragioni: *la prima perchè io pure* sono lavoratore e avrei fatto offesa rifiutando a quel *sentimento di solidarietà* che deve riunire in una sola famiglia i lavoratori d'ogni classe sociale, tanto quelli del braccio come quelli della mente; la seconda e più importante ragione è che l'argomento *che oggi si illustra più che discute*, fa parte dell'igiene prima che della sociologia e qui mi è caro affermare che la moderna sociologia si basa, scaturisce dall'igiene e non vi è problema che interessi la vita individuale e collettiva che dall'igiene non tragga i criteri per la sua pratica soluzione, ed io sono un cultore dell'igiene. Vi è infine una ultima ragione ma questa d'ordine, dirò così, negativo — ed è che nessuno può essere sospettato meno del medico nella trattazione di una proposta di legge che per lui non avrà mai effetto alcuno, perchè nè da questa nè da altre il medico potrà mai sperare un giorno di riposo settimanale. Ed ora vi dirò che la proposta che avete sentita, non ha davvero bisogno di lungo commento, poichè la nuova coscienza popolare, frutto di maggior educazione e di più estesa istruzione, ne intuisce il valore; e le aspirazioni, i voti, i costumi della presente generazione ne faranno meglio apprezzare l'importanza e facilitare l'esecuzione.

Continua l'egregio e *valente professionista* nella trattazione magistrale dell'argomento nel *senso igienico* spesso interrotto da applausi.

Conclude dicendo che non vuole fare il torto di supporre che l'assemblea non approvi la proposta di legge per il riposo settimanale, sarebbe lo stesso che supporre che un uomo affamato rifiutasse l'alimento riparatore.

La rifiuterà l'uomo sazio e nauseato di riposo e termina dicendo: non voi che volete vivere, fortemente vivere per la soluzione di altri e non meno gravi problemi per la felicità delle future generazioni, ma per raggiungere questi alti ideali bisogna esser buoni e credere, credere all'amore, alla virtù, alla giustizia, credere agli alti destini del genere umano che ascende *glorioso* per le vie della sua ideal trasformazione.

Così avverrà che il lavoro vi rafforzi e *vi consoli* e che la patria vi benedisca.

Un'uragano di applausi accoglie la chiusura del dott. Bortolotti.

Il presidente del comizio legge l'ordine del giorno e lo mette in votazione.

E' votato con prova e controprova all'unanimità.

Indi fra applausi insistenti agli oratori il comizio si sciolse.

A Cividale.

Nella sala dell'Albergo al « Friuli » alle 17 precise, si tenne l'annunciato Comizio *pro riposo festivo*.

Concorsero tutti gli aventi interesse. Erano rappresentate le autorità cittadine, il Commissario, il Delegato di P. S., ecc.

Il sig. Antonio Canciani, Presidente della sezione agenti di Cividale, presentò il conferenziere nella persona del sig. rag. Paolo Moretti, un simpatico giovinotto ed uno spigliato e franco oratore.

Senza andare alle calende spiegò lo scopo della nobile impresa e del bisogno assoluto alla macchina umana del reclamato riposo festivo, che domani la Camera Deputatizia deve rendere obbligatorio per legge.

Fece citazioni ed *offerse* dati statistici, suffragati dal voto di persone dotte, che lasciarono nell'assemblea le più liete speranze.

Indi venne votato all'umanità, accertato colla controprova, l'ordine del giorno comune a tutte le assemblee che oggi stesso si tengono quasi in tutta Italia, reclamante cioè 36 ore settimanali di riposo.

L'oratore venne, a fine di conferenza, salutato con un caloroso battimani e con evviva.

A S. Daniele.

(Lavinio) Davanti ad un centinaio circa di operai, agenti di commercio ed impiegati, il dott. Giacomo Asquini disse molto opportunamente delle ragioni economiche, morali e fisiche, che suggeriscono il riposo festivo.

Fu ascoltato attentamente; ed il voto unanime degli intervenuti approvò l'ordine del giorno proposto dalla Federazione Generale degli agenti italiani.

A domani maggiori particolari.

A Gemona.

Da Gemona non ci è ancora pervenuta la relazione del Comizio di ieri. Sappiamo però che questo ebbe luogo nella Sala Sociale alla presenza di moltissimo pubblico cui parlò efficacemente l'egr. amico nostro avv. Fabio Celotti riscotendo vivissimi applausi, e che fu quindi votato il comune ordine del giorno ad unanimità.

Pubblicheremo domani la relazione particolareggiata.

Nel resto d'Italia.

Numerosi comizi ebbero pur luogo ieri:

A **Roma** dove parlarono gli on. *Barzilai* e *Varazzani*; a **Milano** ove parlarono l'assessore Piccozzi, gli on. *Cabrini*, *Bruniallti* e il socialista *Lazzari*; a **Genova** dove parlarono gli on. *Chiesa* e *Pellegrini*; a **Venezia** dove l'on. *Fradeletto* tenne un magistrale discorso; a **Napoli**, a **Vicenza**, a **Bologna**, a **Brescia**, a **Torino**, **Piacenza** e in altre città minori, votandosi dovunque ad unanimità il noto ordine del giorno.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 24 — *Per le vittime del ciclone.* — L'on. Caratti inviò lire 20 al Sindaco per le famiglie delle vittime del ciclone di domenica scorsa.

I beneficati ringraziano.

Aviano, 23 (ritardata) — **Funebri.** — Ieri ebbero luogo i funebri del perduto arciprete don Antonio Cipolat così miseramente perito. Straordinario fu il concorso del popolo. In Duomo il sacerdote *don Romano Zambon* disse commoventi parole in memoria del *confratello defunto*; del pari al Cimitero il maestro Coletti Girolamo si fece eco del generale rimpianto.

Il Municipio di Aviano, era rappresentato ai funerali dall'assessore sig. Menegazzi Agostino.

Su e giù per Udine.

PER LO STATUTO ED IL II GIUGNO.

Le deliberazioni della Giunta

Per la festa dello Statuto, la Giunta municipale ha stabilito di elargire: lire 600 ai Giardini d'infanzia, 500 al Comitato protettore dell'infanzia, 500 alla Società dei Reduci, 400 alla Associazione Scuola e famiglia, 400 all'orfanotrofio Tomadini, 400 Aall'asilo infantile di carità, 400 alla Casa delle derelitte.

Per il II giugno la Giunta ha stabilito la elargizione di *lire 300 perchè* siano distribuite in quel giorno ai reduci poveri; ha assegnato 100 *lire* al Comitato per la commemorazione; ha deliberato di *prendere* parte in corpo al corteo con il gonfalone comunale, colla banda cittadina e con i pompieri.

La Giunta inoltre ha deliberato di farsi rappresentare al pellegrinaggio di Caprera, che avrà luogo il 2 giugno, dall'assessore Luigi Pignat, al quale si uniranno altri due assessori.

Consiglio provinciale.

Stamane alle ore 11 si è radunato il Consiglio Provinciale per la discussione degli oggetti dell'ordine del giorno già pubblicato.

L'investito dal tram.

Ieri era corsa voce della morte del giovane Giacomo Buttazzoni vittima dell'accidente tramviario di venerdì sera.

Possiamo assicurare invece che la notizia non è vera, per quanto il di lui stato sia sempre tale da obbligare i medici ad ogni riserva.

All'ultimo momento ci telefonano dall'ospedale che lo stato del povero Buttazzoni è grivissimo.

La grave rissa di ieri in Chiavris.

Due fornai feriti.

Ieri verso le 6 pom., in Chiavris, nell'osteria sita sul viale dell'argine della roggia, appresso la villa Mirarosa, tre fornai trovarono lite per il pagamento dello scotto.

I fumi delle bibite salirono presto al cervello e cominciarono a volare bicchieri e sedie.

Cacciati dall'osteria s'inseguirono anche *nella strada come indemoniati*.

Uno il più inferocito entrò come un ossesso armato di un *grosso* sasso nella casa ove erasi rifugiato il suo collega e lo colpì brutalmente alla testa.

L'altro entrò pure violentemente in casa di certo Pinzani, atterrando con una forte spinta la figlia del Pinzani, che stava sull'uscio con una bambina in braccio.

La scena durò parecchio.

Un sergente di fanteria aiutato da altri cercò di calmare quei tre indemoniati. Due dei quali ricorsero all'ospedale civile a farsi medicare.

A Zoratti Giovanni di Luigi, d'anni 35, vennero constatate due ferite lacero-contuse al cuoio cappelluto; a Casarsa Remo fu Bartolomeo, d'anni 27, una ferita lacero-contusa alla testa.

Entrambi guaribili in 9 giorni.

Il terzo fuggì verso Paderno e non ancora si sa chi sia.

Mercato foglia di gelso. Discreta quantità di foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi che si fecero variarono da lire 14 a 18 al quintale. Continuano a giungere buone le notizie della Campagna Bacologica.

Un piccino annegato.

Verso le 11 di ieri mattina nella frazione di Planis nel cortile di abitazione di certo Fattori Angelo, stavano giuocando alcuni bambini di tenera età, da un tratto il piccolo Fattori Guglielmo di mesi 18 di Lino, usci inosservato dal portone del cortile e avvicinatosi alla sponda della roggia che scorre lungo la strada, non si sa come vi cadde dentro e trasportato dalla corrente miseramente annegò.

Accortisi quasi subito dell'assenza del povero bambino, i famigliari presagendo la sventura si misero subito alla ricerca.

Poco dopo lungo il canale certo Corot Venceslao d'anni 40 rinveniva nei pressi del molino Damilco, il cadaverino, e lo estrasse subito dall'acqua.

Giunsero poco dopo il maresciallo dei carabinieri Zearo e l'appuntato Duprè che disposero per il trasporto della povera creatura annegata nella sua abitazione in attesa di disposizioni dell'autorità.

Pare esclusa ogni responsabilità da parte degli sventurati genitori che erano in quel momento assenti di casa, e dei nonni che sono generalmente riconosciuti per affezionatissi al loro nipotini ed in ispecie all'infelice Guglielmo.

Oggi seguiranno i funerali.

Società operaia. Nella seduta del Consiglio di sabato sera venne deliberato: di appoggiare l'iniziativa per un convegno di Società nel 1903 in occasione dell'Esposizione di Udine; di concorrere all'Esposizione stessa; di rimandare a tempi migliori la mostra di emulazione fra l'artigianato friulano; di respingere il ricorso chiedente che la bandiera sociale fosse esposta il giorno dello Statuto e nelle feste nazionali; di partecipare con larga rappresentanza e con bandiera al corteo che il 2 giugno muoverà dalla Sala Aiace a Piazza Garibaldi per deporre fiori al monumento dell'eroe; di pubblicare analogo manifesto; di aprire una sottoscrizione a favore dei Reduci, della Congregazione di carità, della Lega XX Settembre e della Dante Alighieri; di ringraziare l'architetto d'Aronco per il regalo fatto alla Scuola d'arte e mestieri di uno dei due bozzetti per il ponte sul Po e la Cassa di risparmio per la elargizione alla stessa Scuola di lire 700 per mandare sette giorni all'Esposizione di Torino; di farsi rappresentare al pellegrinaggio a Caprera dell'assessore municipale Pignat che vi si reca a proprie spese.

A proposito di Agenzie di emigrazione. La *Patria del Friuli* di sabato scorso dava notizia del provvedimento, col quale furono tolte le patenti a parecchi rappresentanti di vettore avente ufficio nella nostra città e faceva notare che queste rigorose misure erano il frutto della ispezione qui compiuta breve tempo fa dal sig. Adolfo Rossi. Soggiungeva che in seguito a tale ispezione sarebbesi anche istruito un processo penale contro taluno di questi rappresentanti.

Queste notizie abbisognano di una rettifica che ha una non trascurabile importanza.

Che le patenti siano state tolte in seguito, e per effetto della ispezione del sig. Rossi, è vero; ma è pure da dirsi che il provvedimento generale colpì anche taluno che veramente non sembra abbia commesso nessuna infrazione alla legge, tantochè ne sarà fatto reclamo regolare onde si possano sceverare le singole responsabilità.

Che poi il processo penale che la l'autorità giudiziaria sta istruendo sia un effetto della detta ispezione Rossi, non è vero. Il processo ha origine da denuncia trasmessa dalla nostra Prefettura *prima* della venuta dell'Ispettore Rossi.

Tale rettifica ci sembra doverosa perchè ci consta che la nostra autorità politica esercita una sorveglianza oculata e continua su questo ramo di industria che è sempre soggetta alla attenzione magari sospettosa del pubblico.

In passato si fecero è vero molte denuncie che l'autorità giudiziaria dichiarò infondate: molto rumore e poco lavoro! — Ora si procede con più attenzione e, speriamo, con maggior frutto.

Beneficenza. La nob. famiglia Marcotti in memoria del nob. fu Pietro Marcotti testè defunto elargì a questa Congregazione di Carità lire 200.

I preposti, con tutta riconoscenza, ringraziano.

La famiglia Marcotti, per onorare la memoria del compianto signor Pietro Marcotti, ha versato lire cento al Comitato udinese della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Rettifica. Nella cronaca «Beneficenza» stampata sabato, invece di leggere Ruggeri Domenico si legga *Ruggeri Nicodemo.*

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 92 del 17 maggio 1902 contene:

Avanti il Tribunale di Pordenone nell'udienza 13 giugno 1902 ore 10 ant. sul dato del prezzo offerto dell'aumentante il sesto di lire 6950 avrà luogo il reincanto ed il nuovo deliberamento di immobili appartenenti in mappa di Budoja.

— Il Comune di Udine è autorizzato ad acquistare dalla signora nob. Gabriella Meroldi-Lovaria, pel complessivo importo di l. 589.66 portato dalla perizia dell'ufficio tecnico municipale, are 1, e cent. 40 di terreno del n. 8047 in mappa di Udine esterno, per l'allargamento della strada fuori porta Gemona.

— L'eredità abbandonata da Candotto Gio. Maria fu Angelo, di Aviano, venne accettata beneficiariamente, dalla di lui vedova Stradella Maddalena, anche nell'interesse dei minori suoi figli.

— Nel giorno 25 giugno 1902 ore 10 ant. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto dei beni immobili di Beari Giacomo, siti in Comune censuario di Tarcento, sul dato della offerta dell'aumentante il sesto in lire 7 0.

— Nel giorno 5 giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale davanti il sig. Sindaco di Claut o chi per esso, si procederà ad unico incanto *per lo appalto dei lavori di ristauro* al fabbricato da adibirsi per nuova sede municipale.

— L'eredità abbandonata da Matassi Lucia fu Vincenzo moglie di Baldas Francesco, di Chions, fu accettata da Pippo Domenica fu Marco vedova di Baldassi Patrizio, con beneficio d'inventario, nell'interesse dei minori suoi figli.

— Il sig. Antonio dott. Fabricio venne nominato notaio con residenza nel Comune di Pasiano di Pordenone.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marcotti Pietro: Caratti Pietro di Paradiso lire 3, Comessatti Giacomo 1.

Carlini Luciano: Degenutti Giacomo e consorte, lire 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Pietro Marcotti: Ing. Lorenzo De Toni lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Marcotti Pietro: Rubini-Billia Teresa lire 10, De Concina march. Corrado e famiglia 10, Billia Marianna 5, avv. nob. U. Caratti e famiglia 5.
Nani Luigia: Cantarutti Federico lire 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

De Longa Antonio: Scaini Guglielmo lire 2.
Marcotti Pietro: Mersegora cav. Giovanni lire 5.

Bollettino dello Stato Civile

dal 18 al 24 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 16
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio.

Ciro Florit orefice con Maria Salmini sarta — Giovanni Gremese falegname con Rosa Pozzi casalinga — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga — Giovanni Pioini pittore con Ardenia Colugnatti seggiolaia.

Morti a domicilio.

Lucia Nani-Udine-Mariconi fu Giov. Batt. di anni 79 pensionata — Maria Anna Serafini di anni 6 scolara — Luciano Carlini di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Francesco Campaner fu Giacomo d'anni 39 scultore — Antonio Bianchi fu Pietro d'anni 75 industriale — Augusto Rizzoni di Vincenzo d'anni 27 falegname — Annita Beltrame di Giovanni di mesi 6 e giorni 12 — Nicolò de Liso fu Giovanni d'anni 72 possidente — Emma Zilli di Nicolò di mesi 8 e giorni 13 — Pietro Zuliani fu Giovanni d'anni 69 carradore.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonia Conchione-Botti fu Vincenzo d'anni 86 contadina — Antonio Moro fu Paolo d'anni 57 mediatore — Ida Febbro-Sturma di Santo d'anni 19 setaiuola — Francesco Minotti di Valentino d'anni 38 bracciante — Valentino Zuzzi fu Antonio d'anni 52 bracciante — Teresa Pascolin di Pietro d'anni 3

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesto Ripatti di mesi 3 e giorni 4.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Una buona notizia.

Dal 27 al 30 corr. mese la Compagnia Spagnuola, Rupnich y C., di zarzuele e balli tipici nazionali darà 4 sole rappresentazioni scegliendo le migliori operette del suo repertorio.

Tutti ricordano il lieto successo riportato da *questa Compagnia tra noi* nello scorso marzo; perciò non dubitiamo che il pubblico tornerà ad applaudire i bravi artisti, a riammirare la sfarzosa messa in scena, a gustare ancora uno spettacolo veramente eccezionale.

Domani sera adunque prima rappresentazione con *Tempestad* e la tanto acclamata zarzuela *Certamen Nacional.*

Estrazioni del regio Lotto

del 24 maggio 1902.

Venezia	53	81	1	16	60
Bari	59	29	34	5	58
Firenze	73	72	5	34	1
Milano	21	77	60	27	45
Napoli	60	46	67	26	78
Palermo	44	20	27	48	21
Roma	37	28	32	41	5
Torino	25	11	90	83	40

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Lumignacco.

Questo processo che desta giornalmente sempre più interesse nel pubblico continuerà ancora per qualche giorno. Sabato venne sentita la moglie dell'ucciso ed alcuni testi d'accusa.

Oggi continua l'audizione dei testi.

In questi giorni per l'abbondanza di materia abbiamo dovuto rinunciare a dar conto di questa causa con la consueta larghezza.

Ripareremo domani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	26.5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.7	756.5	756.2	755.5
Umido relativo	67	49	45	—
Stato del cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	0.5	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.E	calma	calm.0
Term. centigr.	13.0	16.5	14.0	13.7

24 Temperatura: massima 18.0, minima 8.8, minima all'aperto 7.4
25 Temperatura: minima 10.2, minima all'aperto 6.9

Tempo probabile:

Venti settentrionali deboli al nord moderati altrove; cielo vario, qualche pioggia in Calabria e Sicilia. Mare alquanto agitato intorno alla Sicilia.

Una sassata contro il treno reale.

Napoli 25 — I Sovrani sono giunti alle 18.45 direttamente all'Arsenale dove s'imbarcarono sul *Trinacria* diretti a Palermo per inaugurarvi quell'Esposizione agricola.

Quando il treno stava per entrare nella stazione dell'Arsenale un individuo alto, magro, vestito di fustagno marrone e colla cravatta rossa, profittando della confusione scagliò contro il treno prima un pugno di terriccio indi un sasso che colpì, fracassandolo, un vetro della vettura numero 3610, precedente di tre vetture a quella reale.

Nella vettura si trovavano due ingegneri dell'ispettorato ferroviario che rimasero incolumi.

L'individuo fu subito arrestato, dagli agenti di P. S. e trascinato in questura, tolto così al furore della folla.

L'arrestato chiamasi Vincenzo Guerriero, d'anni 25.

La questura informa che egli è un vigilato speciale, di nessun colore politico, noto per frequenti tentativi di piccoli reati per farsi arrestare e procurarsi così tetto e alimenti.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

COMUNICATO.

Nell'ultimo numero della *Piccola Patria* si attribuisce la colpa delle cattive condizioni finanziarie in cui si trova il Segretariato dell'Emigrazione, al *Segretario.* Poichè io fui durante l'anno decorso uno dei due segretarii del Consiglio Direttivo e poichè, avendo chiesto all'amministrazione presso la quale sono impiegato, un congedo *senza stipendio* per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, ricevetti dal Segretariato un compenso per il lavoro da me prestato in quei tre mesi, così l'accusa potrebbe essere a me rivolta. Invito perciò il signor Direttore della *Piccola Patria* a precisare a mio riguardo le sue asserzioni nel prossimo numero del suo giornale, onestamente, senza mezzi termini.

Udine, 26 maggio 1902.

Pietro Attilio De Poli.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la *tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco* pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al induro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di induro di potassio purie. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a *Lombardi e Contardi* — *Napoli, Via Roma 345 bis p. p*

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la *forfora* e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antisepiolo*, a base di blsm. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatto col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 15; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granili — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

---

oooooooo

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

oooooooo

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in appositi eleganti scatole.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cisarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malatti segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boyeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bezzafini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano

da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere

economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco